

830 330
132 42
132,00

A QUATTRO PAGINE



C. C. Postale 7-3721
Pubblicità: S.P.I. Roma
Palazzo Venezia. Tel. 14,316
ABBONAMENTI
Anno L. 1.800
Semestre 830
Trimestre 440
Un numero L. 8

il Movimento Sociale d'Unità Nazionale li italiani attorno alla bandiera della Patria

eccezionali - Rispetto dei patti lateranensi - La proprietà in funzione
dei lavoratori alla ripartizione degli utili - Diritto alla casa - Potenziamento
delle isole - Indipendenza della magistratura - Studi a spese dello Stato

dano di po-
con opero-
al prestigio
riale di cui
mondo.
ta certezza,
a raccolta
al di là
ini e parti-
enze politi-
operare ogni
incore e di
moscersi so-
tori probi e
ricostruzione

capazione diretta del Popolo
alla scelta del suo dirigente e
alle decisioni più importanti
della vita nazionale, mediante
il «referendum», da indire
in primo luogo nei riguardi
della Costituzione e del «Trat-
tato di pace».
4. — Nessuna legge di ecce-
zione può sovrapporsi al di-
ritto comune; soppressione
della vigente legislazione ec-
cezionale. Assoluta indipen-
denza della magistratura dal
potere politico.
5. — Entro i limiti stabiliti
dal costume morale, libertà di
associazione, di parola e di
stampa.
6. — La religione Cattolica
Apostolica Romana e la Re-
ligione dello Stato, garantendo
il dovuto rispetto degli
altri culti che non contrastino
con le leggi vigenti. I rap-

porti fra lo Stato e la Chie-
sa sono da intendersi definiti-
vamente regolati dal com-
plesso inscindibile dei Patti
Lateranensi.
7. — Lo Stato deve ricono-
scere ad ogni cittadino il di-
ritto al lavoro, fondamento
della società e della ricchezza
nazionale. La proprietà indivi-
duale, frutto del risparmio,
in quanto assolve ad una
funzione sociale, è riconosciu-
ta e garantita da parte dello
Stato.
8. — Completa collaborazione
fra i vari fattori della
produzione, attribuendo ai
sindacati dignità e responsa-
bilità di istituti civili. Effet-
tiva compartecipazione dei
lavoratori alla gestione della
azienda e al riparto degli utili.
Diritto per tutti i cittadini
ad una casa sana e decorosa.

9. — Possibilità ad ogni cit-
tadino — che ne abbia la ca-
pacità — di accedere a qual-
siasi ordine di studi, a spese
dello Stato.
10. — Piani organici per po-
tenziare le attività fondamen-
tali del Paese, con particola-
re riguardo a quelle del Mezz-
giorno, e delle isole, indis-
pensabili per l'autonomia e-
conomica della Nazione.
LA GIUNTA ESECUTIVA
Perchè De Courten
ha rassegnato le dimissioni
ROMA, 23
L'ammiraglio De Courten, di-
missionario dalla carica di Ca-
po di S. M. della Marina in
segno di protesta contro l'in-
giusto Trattato di Pace ha fat-

to alla stampa alcune dichia-
razioni dalle quali si rileva che
in nessun documento si parla-
va né della resa a discrezione
e neppure di un cambio di
bandiera delle nostre unità. Si
parlava unicamente di un tra-
sferimento per sottrarre ad al-
tre minacce e per consentirle
assumere quella parte che sa-
rebbe stata stabilita dal Go-
verno Italiano. L'ammiraglio
ha sottolineato che nel «Libro
Bianco» pubblicato dal Gover-
no Britannico, non è stato ines-
plicabilmente compreso il do-
cumento di Quebec che era sta-
to elemento determinante del-
l'attagliamentamento della flotta. Du-
rante il periodo di guerra contro
la Germania la mia opera
ha soggiunto l'ammiraglio De
Courten, è stata diretta precipuamente a invogliare gli e-
quipaggi a compiere il loro do-
vere spesso nelle più difficili
condizioni materiali, nella cer-
tezza che i sacrifici da essi
comperti sarebbero stati esat-
tamente valutati nel quadro
del documento di Quebec. De-
vo anche ricordare che negli
accordi da me conclusi coll'am-
miraglio Cunningham nel settem-
bre 1943, era stato stabilito che
eventuali trattative per il risar-
cimento dei danni inflitti dal-
la marina italiana alla mari-
na alleata nel corso della guer-
ra 14940-43, avrebbero dovuto
svolgersi mediante negoziati
fra i Governi.

zione essi si
luce di una
tenuti le di-
fra gli in-
popoli.
tà e digni-
i può con-
tre ai lavo-
sicurezza di
di vita, le
tità di edu-
di eleva-

— all'infuo-
la Patria
ordinano la
ultimi inter-
essi e alla
dunque co-
ogni al-
esa a divi-
fra reprobri
essere supe-

Le miniere di zolfo devono tornare ad essere "l'oro della Sicilia,"

L'Alto Commissario ha concluso la visita alle industrie minerarie
ed ha lasciato in tutti la certezza della loro rinascita

(Dal nostro inviato speciale)
Con la sosta ad Enna, l'Alto
Commissario ha concluso
domenica la sua visita alle
miniere siciliane di zolfo, epi-
centro di tanti problemi della
Isola che, una volta risolti,
daranno ad essa la scioltezza
e la elasticità nel suo cammi-
no verso la sicura ricostruzio-
ne, verso la certa rinascita,
nella struttura autonoma dei
suoi presupposti economici,
nella unione di ideali e di sper-
anze con la Patria comune.
Ad Enna, l'Avv. Selvaggi ha

to di mutua comprensione ed
a questi, il rappresentante del
Governo in Sicilia, ha fatto il
quadro, nella sua triste realtà
di quanto egli ha potuto ve-
dere, ha potuto sapere, andan-
do per le miniere, sffermandosi
davanti ad improvvisati
gruppi di uomini, di uomini
come lui, come tanti, come tut-
ti, cioè fratelli per diritto di
umanità: quando invero triste
e umiliante per chi ha alto il
concetto della dignità umana
e l'Avv. Selvaggi, con tono ac-
corato ha detto che desidero

so asserviti, sia risolto definiti-
vamente, così come risolti so-
no stati altri problemi non
meno importanti. Fra cui il
patto di mutua collaborazione
per rendere sempre più fertili
le nostre terre ad alleviare la
disoccupazione, così come è
stato possibile realizzare il
sorgere di un ente che, in se-
da di autonomia, darà grande
apporto alla irrigazione di in-
finite distese di terra che po-
tranno essere ricche di mes-
si e nel contempo fertili.

11 neo-milionari
MILANO, 23
Il Totalizzatore del Concorso
Pronostici del Calcio ha pagato
questa settimana le seguenti quote:
12 punti (sette vincitori) lire
6.700.000, punti 11 (161 vincitori)
lire 201.051.

mento del-
della Pa-
a restaura-
nazione ti-
e i vivi.
Morti ab-
ognuno
intese in-
tiere — la
aterno di
la causa

Battute